

Ciclismo/Dopo un 2007 tutto da incorniciare riparte sabato dal GP di Brissago-Lago Maggiore

Noemi Cantele, ragazza da 110 e lode

'Fra gli obiettivi della stagione ci sono i Giochi olimpici di Pechino e i Mondiali in casa a Varese'

di Mariano Botta

Di qualità ne ha tante. È una bella ragazza, simpatica, intelligente e va pure forte, molto forte, in bicicletta. È Noemi Cantele, 26enne varesina di Arcisate. Dal 2005 il ciclismo lo interpreta come professione. È uno dei pilastri del Team Bigla, la squadra svizzera per la quale ha firmato un contratto fino al 2009. L'anno passato è stato formidabile con otto vittorie, ma anche un grande rammarico.

Ai Mondiali di Stoccarda era la più forte ed ha chiuso 4°. «Ero arrivata in condizioni eccellenti dopo avere vinto il Giro di Toscana, una sorpresa per me. Non immaginavo di poter primeggiare in una gara a tappe, seppur breve, ma impegnativa e dove c'è stata battaglia dall'inizio alla fine. Ho vinto per un pugno di secondi. Ero fra le favorite per la maglia iridata. La tattica della nazionale italiana era chiara, avrei dovuto muovermi negli ultimi due giri, ma...».

Le cose sono andate diversamente. «Purtroppo a cambiare i piani è arrivata la famosa caduta, con quella traversina spostata dal vento che ha mandato giù diverse ragazze. Quando ero a terra mi son detta che non potevo buttar via così un Mondiale. Visto che avevo solo delle ammaccature ho inseguito e sono rientrata con le compagne. A quel punto invece di tirare i remi in barca, innervosita e scossa, sono partita all'offensiva. Troppo presto. Ho guadagnato terreno, ma non abbastanza. La rincorsa al gruppo dopo il tonfo mi ha fatto bruciare energie fisiche e nervose. Quando mi hanno ripreso è partita Marta Bastianelli che ha fatto quello che volevo fare io. Ha vinto. Quindi come squadra un successo e tutto è andato bene, per me ovviamente è rimasto l'amaro in bocca. Ah, dimenticavo, avevo il numero 17...».

La stagione comunque è sta-



Otto vittorie nel 2007 e il quarto posto ai Mondiali

ta stupenda. «Sono partita benissimo vincendo a Brissago, poi ho cercato la forma per molti mesi. Agosto e settembre sono stati fantastici con 7 vittorie».

Un altro passo avanti di una crescita che continua. «Ho lavorato tanto e i risultati si sono visti. Questo anche grazie a Felice Puttini, direttore sportivo attento e competente che mi ha seguita da vicino. Il fatto poi di allenarmi spesso con Nicole Brändli, una grande amica, mi ha aiutata».

Adesso si va ad aprire un'annata con due grossi appuntamenti. «Le Olimpiadi prima e i Campionati del mondo poi nella mia Varese. Eventi da preparare come si deve e faremo ogni cosa in quest'ottica (sono previsti due collegiali in quota a St. Moritz e forse al Bernina). A Pechino ci sono stata in dicembre, faceva freddissimo, ma quando torneremo laggiù in agosto si morirà dal caldo. Il percorso? Selettivo. Dopo un avvio pianeggiante ci sarà la salita, lunga e dura poi si scende e si risale. Quando ero andata con la Bastianelli ho fatto due giri, era inverno e mi ha fatto questa impressione, ma non sarà diverso in estate. Visto il tracciato sto facendo un pensiero anche alla crono che di pianura ne ha poca».

E il problema dello smog?

«Nel periodo del nostro breve soggiorno non l'ho avvertito, forse anche perché salendo verso la Muraglia cinese si lascia alle spalle il caos della città e la inquinazione».

Poi spazio alla sfida iridata. «Il percorso lo so a memoria ormai, anche se a dire il vero preferivo la prima versione, più aspra la salita, adesso è stata addolcita. Comunque verrà fuori una bella corsa, dove bisognerà star bene per essere davanti fino in fondo. Ci penso eccome, corro in casa praticamente. E poi il fascino dell'arrivo all'ippodromo come nel 1951. Ci tengo moltissimo e l'anno dopo ci sarà Mendrisio...».

Mondiali a Varese, ma tu non sei la testimonial. «Certo, ma gli organizzatori hanno fatto altre scelte».

Ciclismo passione e lavoro, ma lo studio ha un posto speciale. «Ho sempre dato la priorità agli studi fino al 2005 quando mi sono laureata (110 e lode ndr) in economia e commercio all'Università Insubrica con una tesi su Colnago e il made in Italy. Mi piace studiare e sto pensando, magari il prossimo anno, di ricominciare con una specializzazione, anche per non perdere troppo il ritmo».

Intanto studia le altimetrie di Pechino e Varese, dove cerca un'altra laurea da 110 e lode!